

MESSA IN CENA DOMINI

PRESIEDUTA
DAL SANTO PADRE

BENEDETTO XVI

BASILICA DI SAN GIOVANNI IN LATERANO, 21 APRILE 2011
GIOVEDÌ SANTO

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso

Cf Gal 6, 14; Sal 66, 2. 4-5

La schola e l'assemblea:

IV

R. Nos au- tem * glo- ri- a- ri o-por- tet
in cru-ce Do- mi-ni nostri Ie- su Chri- sti, in
quo est sa- lus, vi- ta, et re- surrec- ti- o
no- stra, per quem salva- ti et li- be- ra- ti
su- mus.

Di null'altro mai ci gloriemo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

La schola:

1. Deus misereatur nostri, et benedicat nobis; illuminet vultum suum super nos, et misereatur nostri. **R.**

2. Confiteantur tibi populi, Deus; confiteantur tibi populi omnes. **R.**

3. Lætentur et exsultent gentes, quoniam iudicas populos in æquitate, et gentes in terra dirigis. **R.**

1. Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto; e abbia pietà di noi.

2. Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

3. Gioiscano le nazioni e si rallegrino, perché tu giudichi i popoli con rettitudine, governi le nazioni sulla terra.

Il Santo Padre:

In nomine Patris, et Filii, et Spiritus Sancti.

R. Amen.

Pax vobis.

R. Et cum spiritu tuo.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace sia con voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

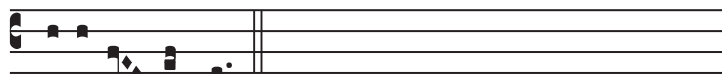
Il Santo Padre:

Fratres, agnoscamus peccata nostra, ut apti simus ad sacra mysteria celebranda.

Breve pausa di silenzio.

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

L'assemblea:



ado-ra- mus te,

La schola:

glorificamus te,

L'assemblea:



gra- ti- as a-gimus ti-bi propter magnam glo-ri- am tu- am,

La schola:

Domine Deus, Rex caelestis, Deus Pater omnipotens.

L'assemblea:

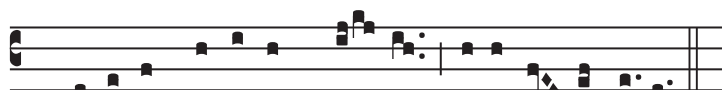


Domi-ne Fi-li u-ni-ge-ni-te, Iesu Christe,

La schola:

Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

L'assemblea:



qui tol-lis pec-ca-ta mun-di, mi-se-re-re no-bis;

La schola:

qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram.

L'assemblea:

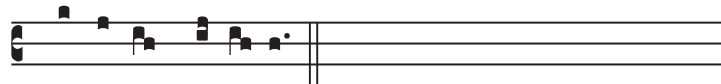


Qui sedes ad dex-te-ram Patris, mi-se-re-re no-bis.

La schola:

Quoniam tu solus Sanctus,

L'assemblea:

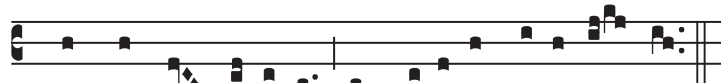


tu so-lus Domi-nus,

La schola:

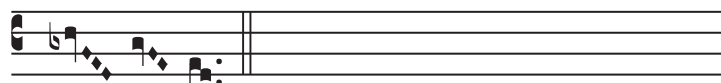
tu solus Altissimus, Iesu Christe,

L'assemblea:



cum Sancto Spi-ri-tu: in glo-ri-a De-i Pa-tris.

La schola e l'assemblea:



A-men.

Orazione colletta

Il Santo Padre:

Oremus.

Sacratissimam, Deus, frequentantibus Cenam, in qua Unigenitus tuus, morti se traditurus, novum in sæcula sacrificium dilectionisque suæ convivium Ecclesiæ commendavit, da nobis, quæsumus, ut ex tanto mysterio plenitudinem caritatis hauriamus et vitæ.

Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.

R. Amen.

Preghiamo.

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.



LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Es 12, 1-8. 11-14

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo

celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».



Verbum Domi- ni. R. De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

Sal 115

Il salmista:

R. Ca - lix be - ne - di - cti - o - nis com - mu - ni -
ca - ti - o san - gui - nis Chri - sti est.

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

L'assemblea ripete: Calix benedictionis communicatio sanguinis Christi est.

1. Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**
2. Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **R.**
3. A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **R.**

Seconda lettura

1 Cor 11, 23-26

Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice,
voi annunciate la morte del Signore.

Σοφία.

Πρὸς Κορινθίους α Ἐπιστολῆς
Παύλου τὸ ἀνάγνωσμα.

Πρόσχωμεν.

Ἀδελφοί, ἐγὼ γὰρ παρέλαβον ἀπὸ τοῦ Κυρίου, ὃ καὶ παρέδωκα ὑμῖν. Ὅτι ὁ Κύριος Ἰησοῦς ἐν τῇ νυκτὶ ἣ παρεδίδοτο ἔλαβεν ἄρτον καὶ εὐχαριστήσας ἔκλασεν καὶ εἶπεν· τοῦτό μου ἐστὶν τὸ σῶμα τὸ ὑπὲρ ὑμῶν· τοῦτο ποιεῖτε εἰς τὴν ἐμὴν ἀνάμνησιν.

Ὡσαύτως καὶ τὸ ποτήριον μετὰ τὸ δεῖπνῆσαι, λέγων· τοῦτο τὸ ποτήριον ἡ καινὴ διαθήκη ἐστὶν ἐν τῷ ἐμῷ αἵματι. Τοῦτο ποιεῖτε, ὡσάκς ἐὰν πίνητε, εἰς τὴν ἐμὴν ἀνάμνησιν· ὡσάκς γὰρ ἐὰν ἐσθίητε τὸν ἄρτον τοῦτον καὶ τὸ ποτήριον πίνητε, τὸν θάνατον τοῦ Κυρίου καταγγέλλετε, ἄχρις οὗ ἔλθῃ.

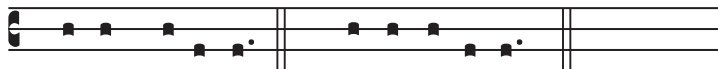
Sapienza.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Stiamo attenti!

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.



Verbum Domini. **R.** De- o gra- ti- as.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Vangelo

Gv 13, 1-15

Li amò sino alla fine.

℣. Dominus vobiscum.	Il Signore sia con voi.
℞. Et cum spiritu tuo.	E con il tuo spirito.
✠ Lectio sancti Evangelii secundum Ioannem.	Dal Vangelo secondo Giovanni.
℞. Gloria tibi, Domine.	Gloria a te, o Signore.

Ante diem autem festum Paschæ, sciens Iesus quia venit eius hora, ut transeat ex hoc mundo ad Patrem, cum dilexisset suos, qui erant in mundo, in finem dilexit eos.

Et in cena, cum Diabolus iam misisset in corde, ut traderet eum Iudas Simonis Iscariotis, sciens quia omnia dedit ei Pater in manus, et quia a Deo exivit et ad Deum vadit, surgit a cena et ponit vestimenta sua et, cum accepisset linteam, præcinxit se. Deinde mittit aquam in pelvem et cœpit lavare pedes discipulorum et extergere linteo, quo erat præcinctus.

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venit ergo ad Simonem Petrum. Dicit ei: «Domine, tu mihi lavas pedes?». Respondit Iesus et dixit ei: «Quod ego facio, tu nescis modo, scies autem postea». Dicit ei Petrus: «Non lavabis mihi pedes in æternum!». Respondit Iesus ei: «Si non laverò te, non habes partem mecum». Dicit ei Simon Petrus: «Domine, non tantum pedes meos sed et manus et caput!». Dicit ei Iesus: «Qui lotus est, non indiget nisi ut pedes lavet, sed est mundus totus; et vos mundi estis sed non omnes». Sciebat enim quisnam esset, qui traderet eum; propterea dixit: «Non estis mundi omnes»

Postquam ergo lavit pedes eorum et accepit vestimenta sua, cum recubisset iterum, dixit eis: «Scitis quid fecerim vobis? Vos vocatis me: Magister et Domine, et bene dicitis; sum etenim. Si ergo ego lavi vestros pedes, Dominus et Magister, et vos debetis alter alterius lavare pedes. Exemplum enim dedi vobis, ut, quemadmodum ego feci vobis, et vos faciatis.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».



Verbum Domini. **R.** Laus tibi, Christe.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

Il Diacono greco:

Σοφία: ὀρθοί, ἀκούσωμεν τοῦ ἁγίου Εὐαγγελίου. Sapienza! Ascoltiamo in piedi il santo Vangelo.

Il Santo Padre:

Εἰρήνη πάσι. La pace sia con voi.

Il coro:

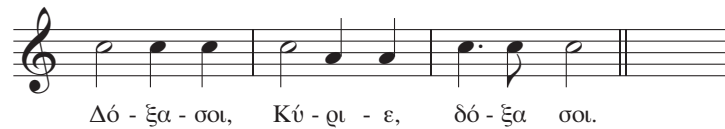


E con il tuo Spirito.

Il Diacono:

Ἐκ τοῦ κατὰ Ἰωάννην ἁγίου Εὐαγγελίου τὸ ἀνάγνωσμα. Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni.

Il coro:



Gloria a te, Signore, gloria a te.

Il Diacono:

Πρόσχωμεν. Stiamo attenti!

Πρὸ δὲ τῆς ἑορτῆς τοῦ πάσχα εἰδὼς ὁ Ἰησοῦς ὅτι ἦλθεν αὐτοῦ ἡ ὥρα ἵνα μεταβῆ ἐκ τοῦ κόσμου τούτου πρὸς τὸν πατέρα, ἀγαπήσας τοὺς

ιδίους τοὺς ἐν τῷ κόσμῳ, εἰς τέλος ἠγάπησεν αὐτούς. καὶ δείπνου γινομένου, τοῦ διαβόλου ἤδη βεβληκός τις εἰς τὴν καρδίαν ἵνα παραδοῖ αὐτὸν Ἰούδας Σίμωνος Ἰσκαριώτης, εἰδὼς ὅτι πάντα ἔδωκεν αὐτῷ ὁ πατήρ εἰς τὰς χεῖρας καὶ ὅτι ἀπὸ θεοῦ ἐξήλθεν καὶ πρὸς τὸν θεὸν ὑπάγει, ἐγείρεται ἐκ τοῦ δείπνου καὶ τίθησιν τὰ ἱμάτια, καὶ λαβὼν λέντιον διέζωσεν ἑαυτόν: εἶτα βάλλει ὕδωρ εἰς τὸν νιπτήρα, καὶ ἤρξατο νίπειν τοὺς πόδας τῶν μαθητῶν καὶ ἐκμάσσειν τῷ λεντίῳ ᾧ ἦν διεζωσμένος. ἔρχεται οὖν πρὸς Σίμωνα Πέτρον: λέγει αὐτῷ: κύριε, σὺ μου νίπεις τοὺς πόδας; ἀπεκρίθη Ἰησοῦς καὶ εἶπεν αὐτῷ: ὃ ἐγὼ ποιῶ σὺ οὐκ οἶδας ἄρτι, γνώση δὲ μετὰ ταῦτα. λέγει αὐτῷ Πέτρος: οὐ μὴ νίψῃς μου τοὺς πόδας εἰς τὸν αἰῶνα. ἀπεκρίθη Ἰησοῦς αὐτῷ: ἐὰν μὴ νίψω σε, οὐκ ἔχεις μέρος μετ' ἐμοῦ. λέγει αὐτῷ Σίμων Πέτρος: κύριε, μὴ τοὺς πόδας μου μόνον ἀλλὰ καὶ τὰς χεῖρας καὶ τὴν κεφαλὴν. λέγει αὐτῷ Ἰησοῦς: ὁ λελουμένος οὐκ ἔχει χρεῖαν [εἰ μὴ τοὺς πόδας] νίψασθαι, ἀλλ' ἔστιν καθαρὸς ὅλος: καὶ ὑμεῖς καθαροὶ ἐστέ, ἀλλ' οὐχὶ πάντες. ἦδει γὰρ τὸν παραδιδόντα αὐτόν: διὰ τοῦτο εἶπεν ὅτι οὐχὶ πάντες καθαροὶ ἐστέ. Ὅτε οὖν ἔνιψεν τοὺς πόδας αὐτῶν καὶ ἔλαβεν τὰ ἱμάτια αὐτοῦ καὶ ἀνέπεσεν πάλιν, εἶπεν αὐτοῖς: γινώσκετε τί πεποίηκα ὑμῖν; ὑμεῖς φωνεῖτέ με: ὁ διδάσκαλος καὶ ὁ κύριος, καὶ καλῶς λέγετε: εἰμὶ γάρ. εἰ οὖν ἐγὼ ἔνιψα ὑμῶν τοὺς πόδας ὁ κύριος καὶ ὁ διδάσκαλος, καὶ ὑμεῖς ὀφείλετε ἀλλήλων νίπειν τοὺς πόδας: ὑπόδειγμα γὰρ ἔδωκα ὑμῖν, ἵνα καθὼς ἐγὼ ἐποίησα ὑμῖν καὶ ὑμεῖς ποιήτε.

Il coro:



Gloria a te, Signore, gloria a te.

Il Santo Padre bacia il Libro dei Vangeli e benedice con esso l'assemblea.

Il coro:



Eἰς πολ - λά ἔ - τη, Δέ - σπο τα.

Ad multos annos, Padre Santo.

Omelia

Silenzio per la riflessione personale.

LAVANDA DEI PIEDI

Antifona

Gv 13, 6. 7. 8; Cf Gv 13, 14

La schola:

- | | |
|---|---|
| – Domine, tu mihi lavas pedes? | Signore, tu lavi i piedi a me? |
| Respondit Iesus et dixit ei: | Gesù gli rispose dicendo: |
| ✠. Si non laverò tibi pedes, non habebis partem mecum. | Se non ti laverò, non avrai parte con me. |
| Venit ergo ad Simonem Petrum, et dixit ei Petrus: | Venne dunque a Simon Pietro, e disse a lui Pietro: |
| – Domine, tu mihi lavas pedes? | Signore, tu lavi i piedi a me? |
| Respondit Iesus et dixit ei: | Gesù gli rispose dicendo: |
| ✠. Quod ego facio, tu nescis modo: scies autem postea. | Quello che io faccio, tu ora non lo comprendi; lo comprenderai un giorno. |
| Venit ergo ad Simonem Petrum, et dixit ei Petrus: | Venne dunque a Simon Pietro, e disse a lui Pietro: |
| – Domine, non tantum pedes meos sed manus et caput. | Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo! |
| ✠. Si ego, Dominus et Magister, lavi vobis pedes: quanto magis vos debetis alter alterius lavare pedes vestros. | Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. |

nouveau de l'amour : en contemplant les gestes du Christ à l'égard de ses disciples, fais qu'elle grandisse dans la parfaite ressemblance à son Époux et Seigneur.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

mento nuovo dell'Amore: contemplando i gesti che Cristo ha fatto per i discepoli, cresca nella perfetta somiglianza al suo Sposo e Signore.

Il Diacono:

2. Oremus Pro Pontifice nostro Benedicto.

Preghiera in silenzio.

Spagnolo

Que Dios, Padre de toda santidad, lo sostenga en su servicio para que confirme a todos los presbíteros en su ministerio sacerdotal, y los aliente a vivirlo con una entrega incansable de amor.

Il cantore: Dominum deprecemur.

R. Te rogamus, audi nos.

Dio, Padre di ogni santità, lo sostenga nel suo servizio: confermi tutti i presbiteri a vivere con instancabile amore di donazione il loro ministero sacerdotale.

Il Diacono:

3. Oremus pro humanæ vitæ necessitatibus.

Preghiera in silenzio.

Inglese

May God, the Father of tenderness, pour out his grace upon those who are suffering in body and spirit: may the gentle strength of his love sustain them and fill them with peace.

Dio, Padre di tenerezza, visiti con la sua grazia coloro che soffrono nel corpo e nello spirito: la mite forza del suo Amore li sostenga e li colmi di pace.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

4. Oremus pro universo mundo.

Preghiera in silenzio.

Polacco

Boże, Ojczy miłosierdzia, wejrzyj łaskawie na nasz świat: każdy człowiek niech otworzy się na spotkanie z Jezusem, jedynym skarbem i jedyną nadzieją ludzkości.

Dio, Padre di misericordia, volga benigno il suo sguardo sul nostro mondo: ogni uomo si apra all'incontro con Gesù, unico tesoro e sola speranza dell'umanità.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Diacono:

5. Oremus pro familia Dei hodie hic congregata.

Pregliera in silenzio.

Tedesco

Gott, du unendlich guter Vater,
heilige uns, die wir das Opfer
Jesu feiern, damit wir Zeugen
des Evangeliums werden, die
ihr Leben freudig der Liebe
Christi anvertrauen.

Dio, Padre di infinita bontà,
santifici noi che celebriamo
il sacrificio di Gesù: possiamo
divenire testimoni del Vangelo
con una vita gioiosamente con-
segnata al suo Amore.

Il cantore: Dominum deprecemur.

℟. Te rogamus, audi nos.

Il Santo Padre:

Padre santo,
che in Cristo tuo Figlio, sacerdote eterno,
servo obbediente e pastore dei pastori,
hai posto la sorgente della vera vita,
concedi ai tuoi fedeli
di edificare assieme la Chiesa,
comunità della nuova alleanza
e tempio della tua lode.
Per Cristo nostro Signore.

℟. Amen.



3. Simul quoque cum beatis videamus, glorianter vultum tuum, Christe Deus. Gaudium, quod est immensum atque primum, sæcula per infinita sæculorum. Amen.

Il Santo Padre:

Orate, fratres: ut meum ac vestrum sacrificium acceptabile fiat apud Deum Patrem omnipotentem.

℞. Suscipiat Dominus sacrificium de manibus tuis ad laudem et gloriam nominis sui, ad utilitatem quoque nostram totiusque Ecclesiæ suæ sanctæ.

3. Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio. E sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli senza fine. Amen.

Pregate, fratelli, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte

Il Santo Padre:

Concede nobis, quæsumus, Domine, hæc digne frequentare mysteria, quia, quoties huius hostiæ commemoratio celebratur, opus nostræ redemptionis exercetur.

Per Christum Dominum nostrum.

℞. Amen.

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del Signore, si compie l'opera della nostra redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA

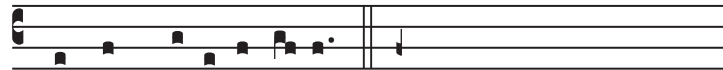
Prefazio

L'Eucaristia memoriale del sacrificio di Cristo

Il Santo Padre:

Dominus vobiscum.

Il Signore sia con voi.



R. Et cum spi-ri-tu tu- o. E con il tuo spirito.

V. Sursum corda.

In alto i nostri cuori.



R. Ha-be-mus ad Do-mi-num. Sono rivolti al Signore.

V. Gratias agamus Domino Deo nostro.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.



R. Dignum et iustum est. È cosa buona e giusta.

Vere dignum et iustum est,
æquum et salutare, nos tibi
semper et ubique gratias agere:
Domine, sancte Pater, omnipo-

È veramente cosa buona e giusta
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni
luogo a te, Signore, Padre santo,

tens æterne Deus: per Christum
Dominum nostrum.

Qui, verus æternusque Sacerdos, formam sacrificii perennis instituens, hostiam tibi se primus obtulit salutarem, et nos, in sui memoriam, præcepit offerre.

Cuius carnem pro nobis immolatam dum sumimus, roboramur, et fustum pro nobis sanguinem dum potamus, abluimur.

Et ideo cum Angelis et Archangelis, cum Thronis et Dominationibus, cumque omni militia cælestis exercitus, hymnum gloriæ tuæ canimus, sine fine dicentes:

Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria.

Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

Sanctus
(De Angelis)

La schola:

L'assemblea:

The musical score is written on two staves. The first staff begins with a treble clef and a common time signature. The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some rests. The lyrics are written below the staff: "Sanc- tus, Sanctus, Sanc- tus Do- mi- nus". The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns. The lyrics are: "De- us Sa- ba- oth.".

plices rogamus ac petimus, uti accepta habeas et benedicas ✠ hæc dona, hæc munera, hæc sancta sacrificia illibata, in primis, quæ tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica: quam pacificare, custodire, adunare et regere digneris toto orbe terrarum: una cum me indigno famulo tuo, quem Ecclesiæ tuæ præesse voluisti, et omnibus orthodoxis atque catholicæ et apostolicæ fidei cultoribus.

Un Concelebrante:

Memento, Domine, famulorum famularumque tuarum **N.** et **N.** et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est et nota devotio, pro quibus tibi offerimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis, pro se suisque omnibus: pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis et incolumitatis suæ: tibi que reddunt vota sua æterno Deo, vivo et vero.

Un altro Concelebrante:

Communicantes, et diem sacratissimum celebrantes, quo Dominus noster Iesus Christus pro nobis est traditus, sed et memo-

stro Signore, di accettare questi doni, di benedire ✠ queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio. Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con me indegno tuo servo, che hai posto a capo della tua Chiesa, e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli Apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli **N.** e **N.** Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore fu conse-

riam venerantes, in primis gloriosæ semper Virginis Mariæ, Genetricis eiusdem Dei et Domini nostri Iesu Christi: sed et beati Ioseph, eiusdem Virginis Sponsi, et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum, Petri et Pauli, Andreae, Iacobi, Ioannis, Thomæ, Iacobi, Philippi, Bartholomæi, Matthæi, Simonis et Thaddæi: Lini, Cleti, Clementis, Xysti, Cornelii, Cypriani, Laurentii, Chrysogoni, Ioannis et Pauli, Cosmæ et Damiani et omnium Sanctorum tuorum; quorum meritis precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuæ muniamur auxilio.

Il Santo Padre:

Hanc igitur oblationem servitutis nostræ, sed et cunctæ familiæ tuæ, quam tibi offerimus ob diem, in qua Dominus noster Iesus Christus tradidit discipulis suis Corporis et Sanguinis sui mysteria celebranda, quæsumus, Domine, ut placatus accipias: diesque nostros in tua pace disponas, atque ab æterna damnatione nos eripi et in electorum tuorum iubeas grege numerari.

gnato alla morte per noi, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia, nel giorno in cui Gesù Cristo nostro Signore affidò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue, perché lo celebrassero in sua memoria. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge degli eletti.

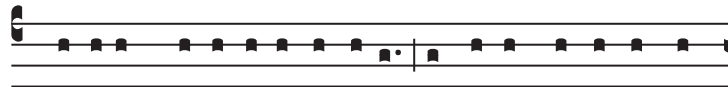
Il Santo Padre e i Concelebranti:



Quam obla-ti o-nem tu, De- us, in omni-bus, quæ-sumus,



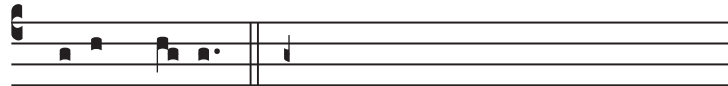
be-ne-dictam, adscriptam, ra-tam, ra-ti- o-na-bi-lem, accep-



ta-bi-lemque fa-ce-re digne-ris: ut no-bis Corpus et San-

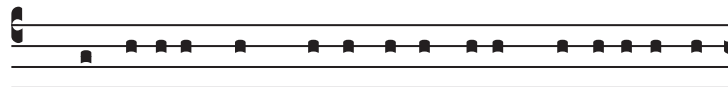


guis fi-at di-lectis-simi Fi-li- i tu- i, Domi-ni nostri



Ie-su Chri- sti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.



Qui, pri-di- e quam pro nostra omni- umque sa-lu-te pa-

te-re-tur, hoc est ho-di-e, acce-pit pa-nem in sanctas ac
 vene-ra-bi-les manus su-as, et e-le-va-tis o-cu-lis in cæ-
 lum ad te De-um Patrem su-um omni-po-tentem, ti-bi
 gra-ti-as a-gens be-ne-di-xit, fre-git, de-ditque disci-pu-lis
 su-is, di-cens: «ACCI-PI-TE ET MANDU-CA-TE EX HOC OMNES:

HOC EST ENIM CORPUS ME-UM, QUOD PRO VO-BIS TRA-DE-TUR».

In questo giorno, vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e mangiatene tutti: questo è il mio Corpo offerto in sacrificio per voi.

Il Santo Padre presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette in adorazione.

Si-mi-li mo-do, postquam ce-na-tum est, acci-pi-ens et

hunc præcla-rum ca-li-cem in sanctas ac ve-ne-ra-bi-les

manus su-as, i-tem ti-bi gra-ti-as a-gens be-ne-di-xit,

de-ditque disci-pu-lis su-is, di-cens: «ACCI-PI-TE ET BI-BI-TE

EX E-O OMNES: HIC EST E-NIM CA-LIX SANGUI-NIS ME-I

NO-VI ET Æ-TERNI TESTA-MENTI, QUI PRO VOBIS ET PRO MUL-

TIS EFFUNDE-TUR IN RE-MISSI-O-NEM PECCA-TO-RUM. HOC

FA-CI-TE IN ME-AM COMME-MO-RA-TI-O-NEM».

Dopo la cena, allo stesso modo, prese questo glorioso calice nelle sue mani sante e venerabili, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

Prendete, e bevete tutti: questo è il calice del mio Sangue per la nuova ed eterna alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati.

Fate questo in memoria di me.

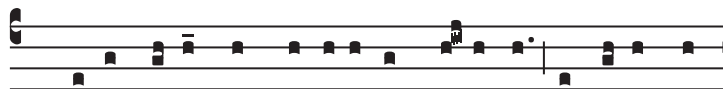
Il Santo Padre presenta al popolo il calice e genuflette in adorazione.

Il Santo Padre:

Mysterium fidei.

Mistero della fede.

L'assemblea:



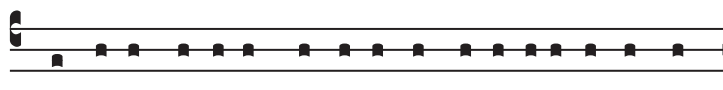
Mortem tu- am an- nunti- amus, Do- mi- ne, et tu- am re-



surrecti- onem confi- temur, do- nec veni- as.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Il Santo Padre e i Concelebranti:

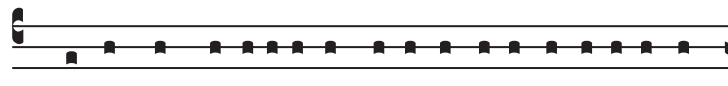


Unde et memo- res, Do- mi- ne, nos servi tu- i, sed et plebs

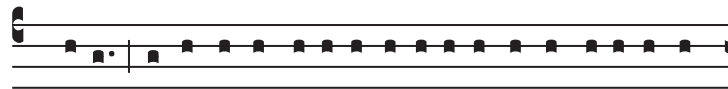
tu-a sancta, e-iusdem Christi, Fi-li-i tu-i, Domi-ni no-
stri, tam be-a-tæ passio-nis, necnon et ab infe-ris resur-
recti-o-nis, sed et in cæ-los glo-ri-o-sæ ascensi-o-nis:
offe-ri-mus præ-cla-ræ ma-iestæ-ti tu-æ de-tu-is do-nis
ac da-tis hosti-am pu-ram, hosti-am sanctam, hosti-am
imma-cu-la-tam, Pa-nem sanctum vi-tæ æ-ternæ et Ca-
li-cem sa-lu-tis perpe-tu-æ.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci

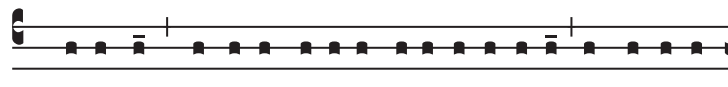
hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna e calice dell'eterna salvezza.



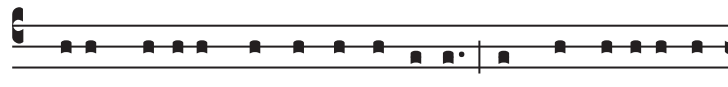
Supra quæ pro-pi-ti-o ac se-re-no vultu respi-ce-re dig-



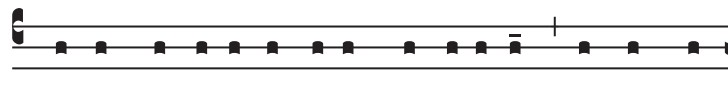
ne-ris: et accepta habe-re, si-cu-ti accepta habe-re dig-



na-tus es mu-ne-ra pu-e-ri tu-i iusti Abel, et sacri-fi-



ci-um Patri- archæ nostri Abrahæ, et quod ti-bi obtu-



lit summus sa-cerdos tu- us Melchi-se-dech, sanctum sa-



cri-fi-ci- um, imma-cu-la-tam hosti- am.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote.

Suppli-ces te ro-gamus, omni-po-tens De-us: iu-be hæc

perferri per ma-nus sancti Ange-li tu-i in subli-me

al-tare tu-um, in conspectu di-vi-næ ma-iestatis tu-æ;

ut, quotquot ex hac alta-ris parti-ci-pa-ti-o-ne sacro-sanc-

tum Fi-li-i tu-i Corpus et Sangui-nem sumpse-ri-mus,

omni be-ne-dicti-o-ne cæ-lesti et gra-ti-a reple-a-mur.

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del Corpo e Sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Un Concelebrante:

Memento etiam, Domine, famulorum famularumque tuarum **N.** et **N.**, qui nos præcesserunt cum signo fidei, et dormiunt in somno pacis.

Ipsis, Domine, et omnibus in Christo quiescentibus, locum refrigerii, lucis et pacis, ut indulgeas, deprecamur.

Ricordati, o Signore, dei tuoi fedeli **N.** et **N.**, che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Un altro Concelebrante:

Nobis quoque peccatoribus famulis tuis, de multitudine miserationum tuarum sperantibus, partem aliquam et societatem donare digneris cum tuis sanctis Apostolis et Martyribus: cum Ioanne, Stephano, Matthia, Barnaba, Ignatio, Alexandro, Marcellino, Petro, Felicitate, Perpetua, Agatha, Lucia, Agnete, Cæcilia, Anastasia et omnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consortium, non æstimator meriti, sed veniæ, quæsumus, largitor admitte.

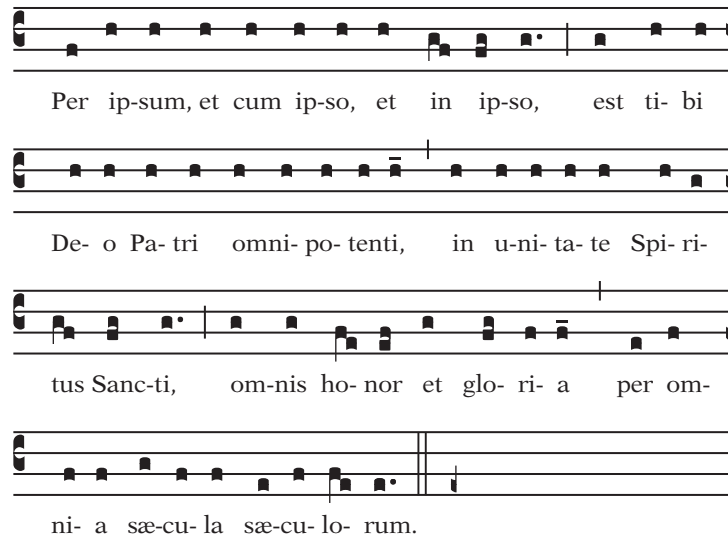
Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, Ignazio, Alessandro, Marcellino e Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Il Santo Padre:

Per Christum Dominum nostrum. Per quem hæc omnia, Domine, semper bona creas, sanctificas, vivificas, benedixis, et præstas nobis.

Per Cristo nostro Signore tu, o Dio, crei e santifici sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Il Santo Padre e i Concelebranti:



Per ip-sum, et cum ip-so, et in ip-so, est ti- bi

De- o Pa- tri omni- po- tenti, in u-ni- ta- te Spi- ri-

tus Sanc-ti, om-nis ho- nor et glo- ri- a per om-

ni- a sæ-cu- la sæ-cu- lo- rum.

L'assemblea:




A - men. — A - men! A - men!




RITI DI COMUNIONE

Il Santo Padre:



Præ-ceptis sa-lu-ta-ri-bus mo-ni-ti, et di-vi-na insti-tu-



ti-o-ne forma-ti, aude-mus di-ce-re:

L'assemblea:



Pa-ter noster, qui es in cæ-lis: sancti-fi-ce-tur nomen tu-



um; adve-ni-at regnum tu-um; fi-at vo-luntas tu-a,



si-cut in cæ-lo, et in ter-ra. Pa-nem nostrum co-ti-di-



a-num da no-bis ho-di-e; et di-mit-te no-bis de-bi-ta

nostra, si- cut et nos di-mit-timus de-bi-to-ri-bus nostris;
 et ne nos indu-cas in ten-ta-ti- o- nem; sed li- be-ra nos
 a ma- lo.

Il Santo Padre:

Libera nos, quæsumus, Domine, ab omnibus malis, da propitius pacem in diebus nostris, ut, ope misericordiæ tuæ adiuti, et a peccato simus semper liberi et ab omni perturbatione securi: exspectantes beatam spem et adventum Salvatoris nostri Iesu Christi.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea:

Qui- a tu- um est regnum, et po- testas, et glo- ri- a
 in sæcu- la.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il Santo Padre:

Domine Iesu Christe, qui dixisti
Apostolis tuis: Pacem relinquo
vobis, pacem meam do vobis:
ne respicias peccata nostra, sed
fidem Ecclesiae tuae; eamque se-
cundum voluntatem tuam pa-
cificare et coadunare digneris.
Qui vivis et regnas in saecula
saeculorum.

R. Amen.

Signore Gesù Cristo, che hai
detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio
la pace, vi do la mia pace», non
guardare ai nostri peccati, ma
alla fede della tua Chiesa, e
donale unita e pace secondo la
tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei
secoli.

Amen.

Il Santo Padre:

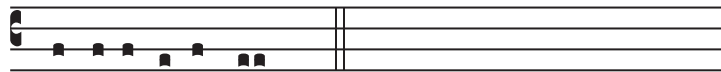
Pax Domini sit semper vo-
biscum.

R. Et cum spiritu tuo.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Il Diacono:



Of-ferte vo-bis pa- cem.

Scambiatevi un segno di pace.

I presenti si scambiano un gesto di pace.

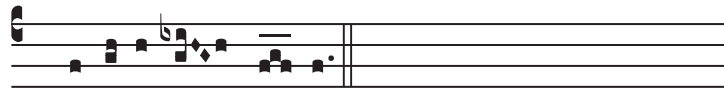
Il Santo Padre spezza l'ostia consecrata.

Agnus Dei
(De Angelis)

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



mi- se-re- re no- bis.

La schola:

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi:

L'assemblea:



dona no- bis pa- cem.

Il Santo Padre:

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccata mundi. Beati qui ad cenam Agni vocati sunt.

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'assemblea:

Domine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona di comunione

1Cor 11, 24. 25; Sal 22, 1b-3. 5-6

La schola e l'assemblea:

VIII



℞. Hoc Cor- pus, * quod pro vo- bis tra- de-



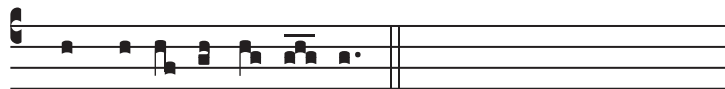
tur: hic ca- lix no- vi testamenti est in



me- o Sangui- ne, di- cit Domi- nus; hoc fa- ci- te,



quo- ti- escumque sumi- tis, in me- am



commemo- ra- ti- o- nem.

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue», dice il Signore.
«Fate questo ogni volta che ne prendete,
in memoria di me».

La schola:

- | | |
|---|--|
| <p>1. Dominus pascit me, et nihil mihi deerit: in pascuis virentibus me collocavit. R.</p> <p>2. Super aquas quietis eduxit me, animam meam refecit. Deduxit me super semitas iustitiæ propter nomen suum. R.</p> <p>3. Parasti in conspectu meo mensam adversus eos, qui tribulant me; impinguasti in oleo caput meum, et calix meus redundat. R.</p> <p>4. Etenim benignitas et misericordia subsequenter me omnibus diebus vitæ meæ, et inhabitabo in domo Domini in longitudinem dierum. R.</p> | <p>1. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare.</p> <p>2. Ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.</p> <p>3. Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.</p> <p>4. Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.</p> |
|---|--|

O SACRUM CONVIVIVM

La schola:

- | | |
|--|--|
| <p>O sacrum convivium in quo Christus sumitur: recolitur memoria passionis eius, mens impletur gratia et futuræ gloriæ nobis pignus datur.</p> | <p>O sacro convito in cui Cristo è nostro cibo, si perpetua il memoriale della sua Pasqua; l'anima nostra è colmata di grazia, e ci è dato il pegno della gloria futura.</p> |
|--|--|

Silenzio per la preghiera personale.

Orazione dopo la Comunione

Il Santo Padre:

Oremus.

Concede nobis, omnipotens Deus, ut, sicut Cena Filii tui reficimur temporali, ita satiari mereamur æterna.

Per Christum Dominum nostrum.

℟. Amen.

Preghiamo.

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci hai nutriti alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

REPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il Santo Padre porta l'Eucaristia alla cappella della reposizione.

PANGE, LINGUA

La schola:

1. Pange, lingua, gloriosi
Corporis mysterium,
Sanguinisque pretiosi,
quem in mundi pretium
fructus ventris generosi
Rex effudit gentium.

1. Genti tutte, proclamate
il mistero del Signor,
del suo Corpo e del suo Sangue
che la Vergine donò
e fu sparso in sacrificio
per salvar l'umanità.

L'assemblea:



2. No-bis da-tus, no-bis na-tus ex intacta Virgi-ne,



et in mundo conversa-tus, sparso verbi se-mi-ne,



su-i mo-ras inco-la-tus mi-ro clau-sit or-di-ne.

Dato a noi da madre pura,
per noi tutti s'incarnò.
La feconda sua parola
tra le genti seminò;
con amore generoso
la sua vita consumò.

La schola:

3. In supremæ nocte Cenæ
recumbens cum fratribus,
observata lege plene
cibus in legalibus,
cibum turbæ duodenæ
se dat suis manibus.

3. Nella notte della Cena
coi fratelli si trovò.
Del pasquale sacro rito
ogni regola compì
e agli apostoli ammirati
come cibo si donò.

L'assemblea:



4. Verbum ca-ro, panem ve-rum verbo car-nem ef-fi-cit:



fitque sangui-s Christi me-rum, et si sensus de-fi-cit,



ad firmandum cor since-rum so-la fi-des suf-fi-cit.

La parola del Signore
pane e vino trasformò:
pane in carne, vino in sangue,
in memoria consacrò!
Non i sensi, ma la fede
prova questa verità.

Arrivati alla cappella della reposizione, il Santo Padre incensa il Santissimo Sacramento.

TANTUM ERGO

La schola:

5. Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui, et antiquum documentum novo cedat ritui; præstet fides supplementum sensuum defectui.	5. Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò. Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì. Al mistero è fondamento la parola di Gesù.
---	---

L'assemblea:



6. Ge-ni-to-ri, Ge-ni-toque laus et iubi-la-ti-o, sa-



lus, honor, virtus quoque sit et bene-dicti-o: proce-



denti ab u-troque compar sit lauda-ti-o.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità.

La schola:

Amen.

Amen.

Dopo breve adorazione, l'assemblea si scioglie in silenzio.

IN COPERTINA:
ULTIMA CENA
SALTERIO - COD. 1903
1255-1260
ABBAZIA BENEDETTINA DI MELK
AUSTRIA

ILLUSTRAZIONI:
SCENE DELLA PASSIONE DI CRISTO
PALA DELL'ALTARE DI JÖRG BREU
1500 CA.
ABBAZIA BENEDETTINA DI MELK
AUSTRIA

Riproduzione vietata

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

A CURA DELL'UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

(La serie completa dei libretti 2011 sarà disponibile previa prenotazione)

TIPOGRAFIA VATICANA